



Il Premio Carlo Scarpa per il Giardino a Palermo

Il 6 e 7 novembre, nel sito di Maredolce-La Favara, vincitore dell'edizione 2015, viene presentato il Premio Internazionale Carlo Scarpa per il giardino ([vedi il programma](#)). Riproponiamo l'articolo pubblicato a maggio, in occasione del conferimento del Premio

PALERMO. A Maredolce-La Favara, il più antico dei parchi normanni della città, realizzato in una depressione del terreno riempita con le acque della sorgente *Fawarra*, che sgorga dal vicino Monte Grifone (che fino allora si allargavano in una palude), tanto grande da paragonarla al vicino mare, **il comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche ha assegnato all'unanimità il Premio Carlo Scarpa per il giardino 2015**. Si tratta della ventiseiesima edizione del Premio, **che intende contribuire a elevare e diffondere la cultura di**

□**governo del paesaggio**□ e di □**cura dei luoghi**□, e si propone come occasione e strumento per far conoscere, al di là dei confini delle ristrette comunità di specialisti, il lavoro intellettuale e manuale necessario per governare le modificazioni dei luoghi, per salvaguardare e valorizzare i patrimoni autentici di natura e di memoria.

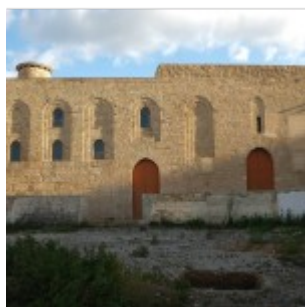
Realizzato da Ruggero II tra il 1130 e il 1150 probabilmente ampliando una residenza dell'□emiro Giafar, il complesso **consiste di un palazzo che si specchia**, duplicando la sua imponenza, **sul lago al cui centro sorge un'□isola nella quale sono stati piantati palme e aranci** che paiono emergere dall'□acqua e scherzare con pesci e uccelli, secondo l'□insegnamento del celebre agronomo andaluso Ibn al Awwam. **Negli anni seguenti altri analoghi complessi, o sollazzi, sono stati realizzati**, praticamente senza soluzione di continuità, **nella profonda fascia di terra attorno alla città di Palermo, protetta alle spalle dai monti** (dal Grifone a est al Pellegrino a ovest) **e aperta a nord verso il mare, cantata nei secoli da poeti e viaggiatori, che l'□hanno definita nel Cinquecento □Conca d'□oro□**. E doveva in effetti ben meritare questo nome, in quanto, grazie all'□azione combinata del clima mite, dell'□esposizione favorevole, dell'□abbondanza d'□acqua che l'□eccezionale perizia nella tecnica idraulica degli arabi ha saputo sapientemente utilizzare (facendo tesoro di quanto in precedenza i romani avevano fatto in questo campo), e dell'□introduzione di nuove pregiate essenze (soprattutto agrumi e palme), si trattava di un **vero e proprio paradiso**. **Ben poco rimane oggi di questa favolosa sequenza di parchi, destinati al sollazzo del sovrano che vi trascorrevano il tempo libero tra la caccia e altri intrattenimenti, oltre che alla produzione agricola e ittica, e a riserva d'□acqua, dopo la scellerata speculazione edilizia avviata a metà degli anni sessanta**, che Giuseppe Barbera, membro del comitato scientifico, ha ben rievocato nel suo volume, *Conca d'□oro* (Sellerio, 2012). Rimane qualche complesso architettonico, indubbiamente eccezionale, quali **la Zisa e la Cuba, restaurate da**

poco, la cui percezione è però profondamente compromessa dalla scomparsa del parco e delle ampie distese d'acqua in cui edifici e vegetazione si rispecchiavano.

Particolarmente interessante quindi **il caso di Maredolce-La Favara, residuo ultimo di quella che era la Conca d'oro, antico *sollazzo* arabo normanno oggi avvolto da una disordinata e incombente cortina di cemento ma pur sempre intatto, e negli ultimi anni oggetto di un accurato restauro che ha interessato le architetture e il circostante parco, tornato alla sua consistenza ottocentesca dopo un lungo abbandono.** Il restauro, accompagnato da una ricerca storica ad ampio raggio, è stato realizzato dal **gruppo di lavoro della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Palermo**, sotto la guida di Maria Elena Volpes, **che ha saputo coinvolgere gli abitanti dei quartieri Ciaculli e Brancaccio in cui Maredolce-La Favara è situata, segnati da terribili storie di mafia e malavita, solo in parte riscattate dall'eroico sacrificio di don Pino Puglisi**, che oggi si identificano con orgoglio nel rinato complesso. Alla coordinatrice del gruppo di lavoro, Lina Bellanca, verrà consegnato il **sigillo** disegnato da Carlo Scarpa (1906-1978), l'**inventore di giardini che dà il nome al Premio**, come espressione di un sentimento di vicinanza e sostegno a tutte quelle figure che, in campi diversi, testimoniano con il proprio lavoro, in un contesto urbano e sociale non facile, l'**importanza di un bene collettivo del quale appare necessario continuare a prendersi cura, difendendone la ricchezza di significati e diversità che esso continua a trasmettere.** La cerimonia di consegna del Premio Carlo Scarpa 2015 in programma a Treviso, nel teatro comunale Mario del Monaco, sabato 9 maggio (ore 17-19), è preceduta lo stesso giorno dal seminario pubblico, presso la sede della Fondazione Benetton Studi Ricerche (spazi Bomben, via Cornarotta, Treviso, ore 9,30-13,30). **Negli spazi espositivi di Palazzo Bomben è allestita la mostra documentaria sul luogo prescelto, aperta fino a domenica 5 luglio.** Come consuetudine, per

□occasione verrà pubblicato un dossier sul luogo designato, curato da Luigi Latini e Patrizia Boschiero.

Per maggiori informazioni: www.fbsr.it



About Author



[margherita_azzi_visentini](#)

[See author's posts](#)

[!\[\]\(8af806fb1314382d09bc5ec5b767526c_img.jpg\) Condividi](#)
